

TOTOCALCIO

X BARI-ATALANTA	0-0
X CAGLIARI-CREMONESE	0-0
X INTER-GENOA	2-2
X LAZIO-MILAN	1-1
X NAPOLI-FOGGIA	3-3
1 PARMA-ROMA	3-1
1 SAMPDORIA-JUVENTUS	1-0
1 TORINO-FIORENTINA	2-0
1 VERONA-ASCOLI	1-0
2 CASERTANA-COSENZA	0-1
X VENEZIA-UDINESE	1-1
X LICATA-GIARRE	0-0
X LANCIANO-VIAREGGIO	0-0

MONTEPREMI L. 33.327.403.590
 QUOTE: Al 76+13- L. 219.259.000
 Al 2.711+12- L. 6.146.400

SPORT

L'Unità

Serie B
Ancona-Brescia 0-0
E il match clou
si riempie di noia

A PAGINA 24

Vince ancora e dà appuntamento a domani

Tomba si fa in quattro

Alberto Tomba, definito «gigante speciale», continua ad abbattere i rivali con prestazioni tecniche ed agonistiche straordinarie. E raduna attorno a sé folle enormi. Ha raggiunto una popolarità incredibile, così vasta da stupire. E abbiamo ragionato con Piero Gros, grande protagonista dei pali larghi e stretti ai tempi della «valanga azzurra», vincitore della Coppa e di un titolo olimpico.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

LA VILLA. Ancora una vittoria e, se possibile, ancora più bella. Alberto Tomba - che uno dei 150 e passa cartelli, che popolavano la montagna, ha definito «gigante speciale» - ha rivale fantastici che però riesce a sconfiggere. È diventato un simbolo e ha raggiunto una

popolarità immensa. Con lui lo sci ha smesso di essere lo sport di chi vive nelle terre alpine o che va a sciare ed è diventato lo sport di tutti gli italiani. Ne ho parlato con Piero Gros, vincitore della Coppa del mondo del '74, primo in dodici gare (cinque slalom e sette «giganti»),

campione olimpico tra i pali stretti nel '76 sulle nevi di Axamer Lizum.

Piero, che tra l'altro collabora con la Rai e realizza interessanti discese come un apripista munito di radio per far capire agli spettatori com'è il tracciato, è un osservatore attento e sensibile di quel che accade nel «circo». E dunque ha osservato anche la metamorfosi di Alberto Tomba. Che però non considera una vera e propria metamorfosi. Il cambiamento di Alberto - dice - è un fatto normale, è una cosa quasi fisiologica. Il ragazzo è maturato, è diventato professionista. Sente nelle gambe e nella testa, in modo molto vivo, la possibilità di fare grandi cose.

Piero dice che il campione olimpico ha aversarsi molto forti che lo stimolano e che spesso - come ieri - lo costringono ad aumentare la quantità di grinta da mettere nella gara. «Oggi Alberto sa calcolare meglio le convenienze, sa pesare in modo migliore il da farsi. E stare con Gustavo Thoeni lo ha certamente aiutato. Credo, per esempio, che abbia cominciato a pensare alla Coppa del mondo. Ha capito che è importante, che un campione come lui non può non vincersela. Deve».

L'uomo della «valanga azzurra» è convinto che Alberto faccia bene a limitare gli impegni nel «supergigante». «Ha fatto una scelta difficile

perché sarà costretto a vincere molto e comunque a salire sul podio sempre, o quasi. Se ci riuscirà vincerà la Coppa».

Alberto Tomba è diventato, subito, un personaggio richiestissimo. E non solo in Italia. La popolarità dell'uomo della Pianura padana è più vasta, molto di più, di quella pur notevole che ebbero Gustavo Thoeni e Piero Gros. E Piero ritiene che ciò avvenga perché alla gente è piaciuto d'istinto, senza filtri, senza nemmeno il tempo di coprire chi realmente fosse l'uomo al quale ci si appassionava con tanta intensità. «È spiritoso. Parla come loro. È nato in una città di pianura e quindi esce dagli schemi



Tomba ha motivo di essere contento: sei gare, quattro vittorie e due secondi posti. È il leader della Coppa del mondo

classici della montagna. È un grande campione ma non sembra l'uomo predestinato perché è nato tra i monti. Come uomo della città ha dimostrato che certe cose, che sembravano impossibili, si possono fare. In mezzo alla gente perché sa, d'istinto, che il contatto

con la gente è importante, parla con la gente, dà una pacca sulla spalla a questo e a quello. E lo sentono uno di loro. È un ragazzo estroverso che ha saputo mettersi addosso un indubbio carisma». E vince molto. Piero Gros, che ha vinto non poche corse ai tempi leggendari della

«valanga», è ammirato. «Io in tutta la mia carriera, nemmeno tanto breve - dice - ho vinto dodici volte. Lui, in poche stagioni, è già a quota ventitré e cioè vicinissimo a Gustavo Thoeni, vincitore di quattro Coppe del mondo». Nessuno nella storia dello sci ha mosso le folle che se-

guono Alberto Tomba. Sono legioni che recano festa e confusione. Talvolta - con Pirmin Zurbriggen e con Paul Accola - si danno ai fischi ma poi si pentono. «Non lo faremo più». E quando il «nemico» scende lo osservano in un silenzio intriso di ansia.

Si chiude per Natale e i rossoneri, in una giornata che si annunciava difficile, scoprono di essere sempre più soli in testa. La Juve perde e delude a Marassi, il Napoli si fa raggiungere da un super-Foggia e l'Inter «che migliora» non batte il Genoa.

Solo il Milan fa festa



Van Basten cerca l'abbraccio di Massaro dopo il gol all'Olimpico che rafforza il primato: a destra la gioia di Lombardo e Pari a Genova dopo il successo sulla Juve

La giornata numero 14 del campionato ha sorriso soltanto al Milan: pareggiando con la Lazio, la squadra di Capello ha raddoppiato il suo vantaggio in classifica sulla Juve, sconfitta di misura dalla Samp, e mantenuto le quattro lunghezze sul Napoli costretto al pareggio dal Foggia. Venti reti, cinque pareggi su nove gare, nessun successo in trasferta: le cifre dell'ultima domenica prima della «grande sosta».

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Quattordici partite, nove vinte e cinque pareggiate, l'ultima ieri con la Lazio, 23 punti in classifica con un ammirevole «+2» in media inglese che valgono un primato sempre più solitario: ecco il Milan di Natale. La «grande sosta» lo saluta in autoritativa fuga: la Juve è a due punti, il Napoli a quattro, le altre inseguono con ritardi considerevoli, da tappone di montagna, e nulla fa pensare ad eventuali prodigiosi recuperi nel '92. È un campionato che parla di Milan & Juve ma, da ieri, a quanto pare soprattutto di Milan. Trapattini è caduto con la sua creatura a Genova, su un campo che alla Signora non porta fortuna, men che mai quest'anno: entrambi i ko fin qui rimediati sono firmati Marassi. Anche la tabella stilata dal tecnico «più vittorioso» d'Italia è andata a farsi benedire: i 5 punti previsti nel tritico Roma-Inter-Samp sono diventati 4. Niente di grave, la situazione non è compromessa, ma resta la brutta sensazione di impotenza juventina messa a nudo dalla Samp: una squadra, come dire, efficace ma già con limiti precisi e senza grandissime alternative in panchina, a cominciare da una terza punta che ieri, ci fosse stata, avrebbe potuto rimpiazzare l'assente Schillaci almeno sullo 0-1.

Così, oggi sorride solo il Mi-

lan: è imbarazzante per Arrigo Sacchi constatare come la sua ex squadra oggi vinca tranquillamente la concorrenza pur avendo perduto la migliore efficienza di alcune storiche colonne, tipo Ancelotti o lo stesso Gullit, validissimo ma senza più l'antico smalto. Ed è imbarazzante pure per chi, la scorsa estate, aveva dipinto Fabio Capello come un tecnico quantomeno poco affidabile. Oggi Capello sta vincendo la sua personale partita: niente male per l'uomo-Fininvest, una bella rivincita.

Una bella rivincita anche per Marco Van Basten, il suo era evidentemente un finto declino: non ha mai segnato tanto in questo quinquennio nelle prime 14 domeniche di campionato, nove reti. Forse in campo si vede meno, ma è ancora più efficace: ieri ha regalato il pareggio al Milan nella sfida con la Lazio.



Oggi i convocati in azzurro C'è Cipro, Sacchi richiama i senatori Baggio e Zenga

Stamani a mezzogiorno il ct Arrigo Sacchi diramerà la lista degli azzurri convocati per la partita di sabato prossimo a Foggia (ore 14.30) contro Cipro. I giocatori si troveranno domani entro le 11 a Cerveriano, dove resteranno in ritiro fino a venerdì. Quella con Cipro è l'ultima gara del gruppo 3 di qualificazioni europee: una qualificazione già perduta sul campo e che è costata il posto a Vicini. La Nazionale si ritrova a un mese di distanza dai fischi di Genova (1-1 con la Norvegia) e per Sacchi è ancora tempo di

esperimenti: nella lista oggi potrebbero trovare posto alcuni fra Zenga, Evani, Albertini, Roberto e Dino Baggio, Melli. In dubbio c'è Rizzitelli, uscito malconco dalla partita di Parma: a differenza dell'altra volta potrebbero non figurare i nomi di Sergio, Marocchi, Di Mauro, Ancelotti. Anche Pagliuca e Casiraghi, forse, rischiano. Dopo la gara con Cipro, l'Italia giocherà le amichevoli con Germania (Torino, 25 marzo) e Austria, prima della tournée negli Usa di giugno.

La serie A si prende una vacanza Il 5 gennaio in campo dopo i cin-cin

Da oggi la vacanza più lunga. Tre settimane piene, interrotte eccezionalmente per gli azzurri da Italia-Cipro di sabato prossimo a Foggia. Il campionato di serie A riprende il 5 gennaio.

Queste le scadenze del calcio nazionale. 21 dicembre, ultima partita degli azzurri nel torneo di qualificazione agli Europei del 1992 (Italia già eliminata, ammessa del girone l'Unione Sovietica).

Domenica 22 dicembre, ferma la serie A, si gioca la 17ª della serie B.

Domenica 29 dicembre, ferme la serie A e B per la festa di Capodanno.

Domenica 5 gennaio, riprende la volata, ultime tre giornate di A, per il titolo del girone di andata: in corsa Milan, Juventus e Napoli.

Questo il calendario: Milan, 23 punti, imbattuto e a più due in media inglese, affronta subito a San Siro il Napoli, domenica 12 e a Verona, la successiva è ancora al Meazza col Foggia; Juventus, 21 punti, ha Parma e Verona in casa invitate dalla trasferta a Cagliari. Il Napoli, 19 punti, dopo Milano, trova la Fiorentina al San Paolo, poi il Genoa a Marassi.

AGENDA PER 7 GIORNI	
LUNEDI 16	GIOVEDI 19
● HOCKEY GHIACCIO. Coppa Izsvetia con l'Italia (1.22)	● BASKET. Campionato europeo per club. Kalev-Phonola, Cibona-Knorr, Aris-Philips
MARTEDI 17	VENERDI 20
● BASKET. Coppa Europa: Glaxo-Maccabi R., Coppa Korac: Aek Atene-Scaevolini	● SCI NORDICO. Combinata di Coppa del mondo
● SCI. Slalom maschile di Coppa del mondo	SABATO 21
● CALCIO. Sorteggi quarti Coppa Uefa e Under 21	● CALCIO. Italia-Cipro a Foggia
MERCOLEDI 18	● SCI. Coppa del mondo: libera maschile (combinata) e femminile
● BASKET. Coppa Korac: Saragozza-Messaggero, Clear-Hapoel T., Benetton-Zadar	DOMENICA 22
● CALCIO. Qualificazioni Europa '92. Germania-Lussemburgo ed Albania-Spagna; amichevole: Brasile-Cecoslovacchia	● CALCIO. Serie B, C1 e C2
	● BASKET. Serie A1 ed A2
	● RUGBY. Serie A1 ed A2
	● SCI. Coppa del mondo: speciale maschile (combinata) e gigante femminile.